

XVIII LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO

DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA

istituita ai sensi della legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e s.m.i.

On. Antonello Cracolici, Presidente

On. Ismaele La Vardera, Vice Presidente

On. Bernadette Grasso, Vice Presidente

On. Roberta Schillaci, Segretario

On. Giovanni Burtone

On. Maria Anna Caronia

On. Giuseppe Castiglione

On. Salvatore Geraci

On. Marco Intravaia

On. Michele Mancuso

On. Jose Marano

On. Carmelo Pace

On. Sebastiano Venezia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2023

relatore: onorevole Antonello Cracolici

approvata dalla Commissione nella seduta n. 68 del 12 marzo 2024

-

1. L'ISTITUZIONE E L'INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE NELLA XVIII LEGISLATURA

La legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e s.m.i., nel prevedere l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, stabilisce che essa "può essere rinnovata ad ogni inizio legislatura" e così è avvenuto in quella in corso, a seguito dell'approvazione da parte dell'Aula, in data 23 novembre 2022, dell'ordine del giorno n. 1: "Istituzione della Commissione parlamentare speciale di inchiesta e di vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia". La Commissione si è poi insediata il 7 dicembre 2022; pertanto, il periodo oggetto della presente relazione va da tale data al 31 dicembre del 2023.

Nel corso della prima seduta, la Commissione ha proceduto ad eleggere il suo Presidente, due vicepresidenti ed un segretario, così come previsto e disposto dall'art. 2, comma 1, della citata legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e s.m.i. (d'ora in avanti "legge istitutiva").

A seguito delle dimissioni da componente della Commissione di uno dei due deputati già eletti vicepresidenti e della successiva integrazione della sua composizione ad opera del Presidente dell'Assemblea, la Commissione ha proceduto all'elezione suppletiva di uno dei due vicepresidenti e si è poi potuta concentrare sull'esame della proposta di regolamento interno da approvarsi ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge istitutiva, pervenendo alla sua approvazione in data 17 gennaio 2023. Il regolamento interno è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 12 del 17 marzo 2023.

Nella prima seduta relativa alla programmazione dei suoi lavori, la Commissione si è data delle linee di indirizzo sul contenuto e sulle modalità di svolgimento dei lavori decidendo di prediligere un approccio il più possibile sistemico. La Commissione ha poi determinato di cominciare le attività avviando due filoni di audizioni: il primo di carattere istituzionale e volto all'approfondimento delle più recenti evoluzioni fenomenologiche di mafia e corruzione attraverso l'ascolto dei rappresentanti degli organi impegnati nelle attività di prevenzione e contrasto sul territorio, nelle nove province siciliane; il secondo

riguardante, invece, l'approfondimento di temi specifici in materia di mafia e corruzione in Sicilia.

2. LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO E GLI INCONTRI CON I PREFETTI E LE FORZE DELL'ORDINE

Nel solco di una consuetudine ormai radicata, la Commissione ha deliberato di tenere specifiche sedute in tutte le province siciliane, dedicate all'ascolto dei prefetti, degli esponenti provinciali delle Forze dell'ordine (Questore, Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri e Comandante provinciale della Guardia di Finanza), dei dirigenti territoriali della Direzione investigativa antimafia (DIA) e dei procuratori generali e procuratori capo della Repubblica presso, rispettivamente, le locali corti d'appello e i locali tribunali.

La Commissione ha inoltre deliberato – importante elemento di novità rispetto a quanto avvenuto in passato – di dedicare, nell'ambito delle medesime sedute, uno specifico punto dell'ordine del giorno all'ascolto dei sindaci dei trecentonovantuno comuni siciliani, nel riconoscimento del loro ruolo di “presidi della legalità” nel territorio, al fine di approfondire il punto di vista, le preoccupazioni e le sfide quotidiane degli amministratori locali.

Particolari esigenze, apprezzate di volta in volta dalla Commissione, l'hanno indotta talvolta ad includere ulteriori momenti di ascolto che potessero fornire rilevanti elementi di comprensione delle problematiche relative alla corruzione o alla criminalità di stampo mafioso nel territorio di volta in volta oggetto di visita. Si menzionano, in tal senso, la seduta n. 10 del 27 febbraio 2023, celebratasi ad Acate, ove la Commissione ha deciso di accogliere positivamente la richiesta proveniente da alcuni sindacalisti e di ascoltarli in merito alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo del lavoro della provincia di Ragusa; nonché la seduta n. 47 del 14 settembre 2023, in cui la Commissione ha ascoltato il Presidente del Tribunale per i minorenni di Catania, ideatore

del protocollo “Liberi di scegliere”, in materia di contrasto alla dispersione scolastica e lotta alla criminalità minorile.

La decisione di intraprendere un percorso di ascolto dei territori siciliani è stata presa dalla Commissione in sede di primissima programmazione dei lavori, avvenuta nel corso della sua seduta n. 2 del 14 dicembre 2022. In quell’occasione, la Commissione si è posta l’obiettivo di concludere nell’arco del primo anno di attività il ciclo di nove incontri, al fine di poter mettere a frutto nell’ambito della propria ordinaria attività le risultanze di tale prodromica attività conoscitiva. Nell’arco di otto mesi – dal 2 febbraio 2023 al 14 settembre dello stesso anno – la Commissione si è dunque recata nei territori delle nove province siciliane prediligendo ove possibile, nella scelta del comune sede della seduta, alcune realtà territoriali periferiche particolarmente complesse e degne di maggiore attenzione. Le nove sedute si sono succedute in quest’ordine, secondo quanto di volta in volta deliberato dalla Commissione o dal suo Ufficio di presidenza e sentiti i prefetti in un’ottica di leale collaborazione tra Istituzioni della Repubblica:

- seduta n. 8 del 2 febbraio 2023, tenutasi presso il Comune di Castelvetro (TP);
- seduta n. 10 del 27 febbraio 2023, tenutasi presso il Comune di Acate (RG);
- seduta n. 11 del 7 marzo 2023, tenutasi presso la Prefettura di Palermo;
- seduta n. 18 del 30 marzo 2023, tenutasi presso il Comune di Favara (AG);
- seduta n. 20 del 13 aprile 2023, tenutasi presso la Prefettura di Caltanissetta;
- seduta n. 23 del 20 aprile 2023, tenutasi presso la Prefettura di Messina;
- seduta n. 38 del 10 luglio 2023, tenutasi presso la Prefettura di Enna;
- seduta n. 42 del 20 luglio 2023, tenutasi presso la Prefettura di Siracusa;
- seduta n. 47 del 14 settembre 2023, tenutasi presso la Prefettura di Catania.

Un’analisi ragionata dei dati emersi nel corso di tali sedute – al netto di quegli elementi che si è ritenuto opportuno non divulgare, nel rispetto di una doverosa riservatezza – è contenuta

nel testo di una relazione dal titolo “Relazione conclusiva sull’attività di ascolto dei comitati per l’ordine e la sicurezza pubblica, degli organi inquirenti e degli amministratori locali sul territorio siciliano”, approvata dalla Commissione nel corso della seduta n. 60 del 31 gennaio 2024. Tale relazione – che non può e non vuole avere carattere esaustivo nell’affrontare materie tanto eterogenee quanto complesse – dopo alcune brevi considerazioni sulla metodologia di lavoro seguita dalla Commissione, offre una sintesi di quanto emerso dall’ascolto delle autorità intervenute nel corso del ciclo di audizioni. Strutturata in sette paragrafi preceduti da una premessa, essa si sofferma in particolare su quanto riferito circa l’attuale organizzazione della mafia sul territorio siciliano; sul *modus operandi* adottato dalla stessa e sui principali settori oggetto della sua attività criminale; sulle altre attività criminali in cui si estrinseca l’operato della mafia; sugli effetti dell’azione mafiosa sull’economia legale e sul coinvolgimento di professionisti ed amministratori locali; sulle priorità individuate dalle forze dell’ordine; e sulle esigenze rappresentate dai sindaci siciliani in materia di lotta alla criminalità organizzata. Per un’analisi maggiormente dettagliata dell’attività della Commissione in ordine a questo primo ciclo di sedute, si rinvia alla citata relazione.

Giova qui precisare che quanto emerso nel corso delle succitate sedute dedicate all’incontro con le Autorità locali ha spesso stimolato la Commissione ad intraprendere ulteriori azioni. Si ricorda in tal senso l’adozione della risoluzione n. 1/AM in materia di “Misure urgenti per garantire la sicurezza nei comuni della ‘fascia trasformata’ del territorio ragusano”, approvata nella seduta n. 14 del 14 marzo 2023 e la richiesta di ulteriore documentazione a prefetture, organi inquirenti o altri soggetti, al fine di approfondire alcuni dati significativi ed intraprendere conseguenti azioni, nel quadro dei poteri attribuiti alla Commissione stessa dalla legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e s.m.i.

3. LE INCHIESTE

3.1 Beni confiscati alla criminalità organizzata

Sin dalla prima seduta relativa alla programmazione, tenutasi pochi giorni dopo il suo insediamento, la Commissione ha deliberato di considerare prioritaria per il suo lavoro un'approfondita analisi delle problematiche che gravitano attorno al tema dei beni confiscati e segnatamente quelle che attengono alla mappatura di tali beni, alle difficoltà inerenti alla loro gestione e alle relative procedure.

La Commissione ha deciso di iniziare sin da subito una prima analisi preliminare del fenomeno che si sostanziasse da un lato in una ricognizione di dati sul territorio, in occasione degli incontri – di cui sopra – con i prefetti e le forze dell'ordine operanti nelle nove province siciliane, dedicando d'altro lato una specifica audizione, il 24 gennaio 2023, al Dirigente regionale preposto all'Ufficio rapporti con gli organi istituzionali-coordinamento in materia di beni confiscati alla criminalità organizzata, dott. Gaetano Pennino ed alla Dirigente che lo ha preceduto in questo incarico, l'avv. Emanuela Giuliano.

3.2 Trasparenza e prevenzione della corruzione

Similmente, la Commissione ha intrapreso un primo approccio conoscitivo in materia di prevenzione della Corruzione, audendo in seduta il Dirigente regionale responsabile dell'Ufficio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.), avv. Emanuela Giuliano, il 24 gennaio 2023. In quell'occasione sono stati approfonditi i temi relativi alla struttura ed al funzionamento di detto Ufficio nonché della rete di referenti, istituita con decreto del Presidente della Regione, nel 2013, al fine di monitorare una serie di misure di prevenzione della corruzione, quali la rotazione dei funzionari, l'individuazione dei processi ad alto rischio corruttivo e dei relativi meccanismi di prevenzione.

3.3 Emergenza crack, dispersione scolastica e tutela dei minori

Il dilagare tra i giovani e i giovanissimi del consumo di droghe ed in particolare del crack – come emerso, peraltro, durante gli incontri intercorsi con i prefetti e le altre Autorità locali – ha indotto la Commissione ad occuparsi con urgenza del tema.

La complessità del fenomeno, che vede un intricato intreccio di criminalità organizzata, dispersione scolastica e violenza, desta grave preoccupazione anche a causa degli effetti devastanti e irreversibili che produce nel sistema neurologico di giovani e giovanissimi. La Commissione ha deciso di avviare un'inchiesta che approfondisse il tema mettendo insieme le voci provenienti dalle Istituzioni a vario titolo coinvolte e dalla società civile, con l'obiettivo di definire strategie comuni per la lotta alla diffusione delle droghe e alla dispersione scolastica e per la diffusione della legalità nelle scuole siciliane.

Nel corso delle sedute dedicate all'approfondimento di tale tematica, la Commissione ha interloquito con le Autorità preposte, stimolando un loro urgente ed articolato intervento in materia, ha suggerito strade per il miglioramento delle azioni intraprese e monitorato l'attuazione delle misure in essere. In questo contesto, la Commissione ha inoltre tenuto una speciale seduta, aperta alla stampa, presso la sede dell'istituto "Sperone-Pertini" di Palermo, una delle scuole che si è distinta per efficaci politiche di lotta alla dispersione scolastica.

Gli elementi raccolti sono stati letti alla luce di quanto emerso anche durante l'ascolto del Presidente del Tribunale per i minorenni di Catania, ideatore del già citato protocollo "Liberi di scegliere", in occasione della seduta di Commissione celebratasi presso la Prefettura di Catania.

Nell'ambito di tale inchiesta, la Commissione ha audito:

- l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, on. Nuccia Albano (audita tre volte);
- l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, on. Girolamo Turano (audito due volte);
- l'Assessore comunale al personale, polizia municipale, traffico, servizi demografici ed elettorali, decentramento amministrativo e rapporti con le circoscrizioni del Comune di Palermo, Dario Falzone (audito in sostituzione del sindaco di Palermo prof. Roberto Lagalla);

- l'Assessore comunale per le attività sociali del Comune di Palermo, dott.ssa Rosalia Pennino;
- il Garante siciliano per l'infanzia e l'adolescenza, prof. Giuseppe Vecchio (auditato due volte);
- il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, dott. Giuseppe Pierro (auditato due volte);
- la Dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, dott.ssa Giovanna Segreto;
- il Dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, dott. Salvatore Iacolino;
- il Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale (ASP) di Palermo, dott.ssa Daniela Faraoni;
- il Dirigente dell'Ufficio III – “dirigenti scolastici” dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, dott. Luca Gatani;
- la Dirigente dell'Ufficio X-Ambito territoriale di Siracusa dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, dott.ssa Angela Fontana;
- il Dirigente dell'Unità Operativa Complessa dipendenze patologiche dell'ASP di Palermo, dott. Giampaolo Spinnato;
- la Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo statale “Sperone-Pertini” di Palermo, prof.ssa Antonella Di Bartolo;
- la Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo statale “G. Di Vittorio” di Palermo, prof.ssa Angela Mirabile;
- il Parroco della parrocchia Maria SS. Delle Grazie-Roccella e della parrocchia S. Marco-Sperone di Palermo, don Ugo Di Marzo;
- il fondatore del centro “La casa di Giulio”, dott. Francesco Zaverri;
- lo psicologo del Comune di Palermo, dott. Angelo Scuzzarella;
- la psicologa del citato istituto “Sperone-Pertini”, dott.ssa Valeria Pace;
- la psicopedagogista dell'Osservatorio di Area sulla dispersione scolastica Distretto 14, dott.ssa Rosalba Di Napoli;
- il Capo di gabinetto dell'Assessorato regionale alla famiglia, dott. Rosolino Greco.

In tale contesto, la sinergia sviluppatasi tra la Commissione, la società civile e l'Intergruppo parlamentare costituitosi il 21 marzo 2023 presso l'Assemblea regionale siciliana sul fenomeno del consumo di droghe negli adolescenti ha portato alla presentazione di un disegno di legge in materia di prevenzione, trattamento, riduzione del danno e inclusione sociale in materia di dipendenze patologiche, il disegno di legge n. 551 assegnato alla VI Commissione parlamentare "Salute, servizi sociali e sanitari".

3.4 Nuovo codice dei contratti pubblici e possibili misure di prevenzione della corruzione

Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 ha approvato il nuovo codice dei contratti pubblici – in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78 con il quale il Governo nazionale era stato delegato a modificare la precedente disciplina in materia – che l'Assemblea regionale siciliana, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lett. g), dello Statuto si è preoccupata di recepire con modifiche, adottando la legge regionale n. 12 del 12 ottobre 2023.

In questo contesto, immediatamente dopo l'adozione del citato decreto legislativo e recependo le istanze e le preoccupazioni di diversi amministratori locali siciliani ascoltati in seduta, la Commissione ha avviato uno specifico approfondimento in materia, al fine di individuare le possibili criticità della normativa recentemente introdotta e di suggerire al legislatore regionale possibili interventi normativi da adottarsi in fase di recepimento, nel rispetto del diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali.

A tal fine, la Commissione ha ascoltato nel corso di audizioni all'uopo previste:

- l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, on. Alessandro Aricò;
- il Presidente dell'Associazione dei Comuni siciliani (Anci), dott. Paolo Amenta;
- numerosi rappresentanti delle associazioni di categoria interessate, ed in particolare:
 - la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA Sicilia);

- l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE Sicilia);
 - la Confindustria Sicilia;
 - la Confartigianato Sicilia;
 - la Confcooperative Sicilia;
 - la Legacoop Sicilia;
 - l'Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI Sicilia);
 - la Casa artigiani Sicilia;
 - l'Unione italiana cooperative (UNICOOP Sicilia).
- Rappresentanti delle organizzazioni sindacali e in particolare:
- il Segretario confederale CGIL Sicilia, Ignazio Giudice;
 - il Segretario generale della Federazione italiana lavoratori legno ed affini Sicilia (FILLEA CGIL), Giovanni Pistorio;
 - Il Segretario dell'UIL Sicilia, Giuseppe Antonio Raimondi;
 - il Segretario provinciale dell'UGL Telecomunicazioni di Palermo, Antonio Vitti.

All'esito degli incontri effettuati, la Commissione ha deliberato di elaborare delle buone prassi da poter offrire ai sindaci siciliani, mettendo loro a disposizione strumenti utili per proteggere gli amministratori locali stessi da rischi di pressioni indebite o di accuse legate all'esercizio degli ampi poteri discrezionali concessi loro dalla nuova normativa e per supportare ogni sforzo teso a promuovere trasparenza e legalità.

3.5 Lotta al racket delle estorsioni in Sicilia

Alla luce dei dati raccolti in materia di prevenzione e contrasto del racket delle estorsioni e dell'usura nell'ambito del ciclo di incontri con i Prefetti e le autorità locali, nonché dando seguito ad alcune richieste specifiche provenienti dal territorio, all'inizio del mese di settembre, la Commissione ha deliberato l'avvio di un'inchiesta sulle problematiche riscontrate nella lotta al racket in Sicilia. In tale contesto, sono stati ascoltati i

rappresentanti delle reti o federazioni di associazioni antiracket operanti in Sicilia, e segnatamente, in ordine cronologico:

- l'Associazione "SOS Impresa rete per la legalità";
- la Federazione delle associazioni antiracket ed antiusura italiane (FAI);
- l'Associazione AddioPizzo.

Con la collaborazione delle prefetture siciliane, è stato ricostruito l'elenco di tutte le associazioni iscritte nei nove appositi albi prefettizi. La Commissione intende proseguire i suoi lavori sul tema, con l'ascolto dei rappresentanti di quelle associazioni iscritte nei suddetti albi ma non federate nell'ambito delle tre reti o federazioni già citate.

4. LE AUDIZIONI SU SPECIFICI ACCADIMENTI E QUESTIONI

La Commissione ha effettuato numerose audizioni su temi e vicende specifiche; si segnalano le seguenti:

4.1 Consorzio per le autostrade siciliane

A seguito di una specifica segnalazione, che esponeva fatti peraltro già oggetto di due interrogazioni parlamentari, nel mese di marzo 2023 la Commissione ha avviato una serie di audizioni in merito alle vicende relative all'affidamento del servizio di presidio antincendio nelle gallerie gestite dal Consorzio autostrade siciliane (CAS). Nel corso dell'inchiesta, sulla base di quanto appreso nel corso delle audizioni nonché di ulteriori notizie di stampa, l'indagine è stata estesa anche alla gestione del Consorzio e alla prevenzione della corruzione nell'ambito del medesimo, alla gestione delle procedure di appalto e alla revoca di alcuni concorsi pubblici per titoli ed esami banditi dal Consorzio stesso.

Nel corso della sua attività, la Commissione si è anche riunita in seduta presso i locali del Consorzio autostrade siciliane di Messina.

Durante le sedute dedicate all'approfondimento di questi temi, la Commissione ha ascoltato in audizione:

- l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, on. Alessandro Aricò;
- l'Autore di interrogazioni parlamentari nonché di una segnalazione sul tema, on. Emanuele Dipasquale;
- il Dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità, arch. Salvatore Lizzio;
- il Presidente del Consiglio direttivo del CAS, avv. Filippo Nasca (audito tre volte);
- il Direttore generale del CAS, ing. Salvatore Minaldi;
- l'Amministratore delegato di Elisicilia srl, dott. Luca Mallia;
- il Direttore tecnico di Elisicilia srl. dott. Francesco Galazzo.

4.2 Presunti casi di corruzione presso la Motorizzazione civile di Palermo

Da aprile a luglio 2023, la Commissione ha inteso approfondire alcune notizie relative al presunto verificarsi di casi di corruzione presso la Motorizzazione civile di Palermo. Il lavoro d'inchiesta è stato svolto dalla Commissione tramite l'audizione dei dirigenti e degli amministratori preposti, o già preposti, a ruoli di vertice presso gli uffici regionali coinvolti e tramite la richiesta di documentazione rivolta alle competenti autorità inquirenti (nei limiti della ostensibilità di atti non più coperti da riserbo) ed ai vertici delle competenti autorità amministrative regionali. Ciò è avvenuto nel pieno rispetto dell'attività dell'Autorità Giudiziaria – cui la Commissione non ha inteso in alcun modo sovrapporsi – e con l'intento di mettere a fuoco le eventuali lacune procedurali o organizzative che potrebbero aver permesso fatti la cui esistenza ed eventuale rilevanza penale è in corso di accertamento da parte della magistratura.

Nel corso di questa inchiesta sono stati ascoltati:

- il Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale, dott.ssa Carmen Madonia;

- il Dirigente generale del Dipartimento regionale infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, dott. Salvatore Lizzio;
- il Dirigente generale della Motorizzazione civile di Palermo, dott. Giuseppe Marco Anfuso;
- l'ex Dirigente responsabile della Motorizzazione civile di Palermo, arch. Rosanna Albanese;
- l'ex Dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, dott. Fulvio Bellomo.

Durante le citate audizioni, la Commissione ha preso atto delle gravi carenze di personale in servizio – le quali limitano fortemente le possibilità di procedere a rotazione del personale negli uffici particolarmente esposti al rischio di corruzione – nonché della mancata compiuta implementazione di procedure informatizzate per la gestione delle pratiche. Su quest'ultimo fronte la Commissione ha suggerito la rapida adozione di procedure che consentano una gestione decartolarizzata delle pratiche in tutti gli stadi della procedura, al fine di garantire una totale tracciabilità ed attribuibilità di tutti gli interventi da parte di utenti e funzionari, nonché all'ulteriore fine di interrompere ogni momento di prossimità tra richiedenti e funzionari preposti all'emissione dei provvedimenti. In tal senso va anche l'ulteriore suggerimento volto all'implementazione di procedure che prevedano l'assegnazione diretta – attraverso meccanismi non prevedibili – di ogni singola pratica al funzionario il quale – è stato suggerito – dovrebbe essere scelto tra gli operatori di una motorizzazione civile diversa rispetto a quella presso cui è stata presentata la pratica, al fine di spersonalizzare il più possibile la gestione delle pratiche di competenza delle motorizzazioni civili in Sicilia.

4.3 La gestione delle eccedenze del servizio di emergenza-urgenza 118

Partendo da alcune notizie di stampa la Commissione ha inteso approfondire alcune questioni rilevanti relative alla gestione del servizio di emergenza e urgenza sanitaria. In particolare, la Commissione si è concentrata sull'organizzazione e gestione del servizio di trasporto per l'emergenza-urgenza 118 da parte di S.E.U.S. Scpa, la società consortile per azioni a capitale interamente pubblico, *in house providing*, costituita il 22 dicembre

2009 tra la Regione siciliana, socio pubblico di maggioranza, e le Aziende del Servizio sanitario regionale, quale strumento operativo attraverso il quale i soci organizzano e gestiscono il suddetto servizio. In particolare, la Commissione ha concentrato la propria attività di inchiesta sulla gestione delle eccedenze, sul ruolo svolto dalle associazioni di volontariato chiamate ad operare in assenza di disponibilità di mezzi e sui controlli preventivi posti in essere al fine di verificare che le suddette associazioni non fossero in alcun modo collegabili con la criminalità organizzata.

In questo contesto, sono stati ascoltati:

- l'Assessore regionale per la salute, dott.ssa Giovanna Volo;
- il Dirigente del Servizio 6 del Dipartimento per la pianificazione strategica, ing. Mario Lanza;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione di SEUS Scpa, dott. Riccardo Gabriele Castro;
- il Direttore esecutivo della SEUS Scpa, dott. Nicola Le Mura;
- il Responsabile della centrale operativa SUES 118 Bacino Palermo-Trapani, dott. Fabio Genco;
- la Responsabile della centrale operativa SUES 118 Bacino Catania-Ragusa-Siracusa, dott.ssa Isabella Di Bartoli;
- il Responsabile della centrale operativa Bacino di Messina, dott. Domenico Runci;
- il Responsabile della centrale operativa Bacino di Caltanissetta-Agrigento-Enna, dott. Giuseppe Misuraca.

4.4 Presunte irregolarità nelle procedure di riconoscimento dell'invalidità civile

Anche in questo caso l'inchiesta ha preso abbrivio da alcune notizie di stampa che riferivano di indagini giudiziarie relative ad alcune gravi presunte irregolarità che avrebbero consentito il perpetrarsi di un elevato numero di abusi in materia di riconoscimento dello *status* di invalidità. Mentre la giustizia fa il suo corso nell'accertare

eventuali responsabilità di natura penale, la Commissione ha inteso mettere a fuoco i meccanismi procedurali che regolano le declaratorie di invalidità civile, cecità e sordità, al fine di individuare possibili disfunzioni di sistema, tali da consentire – in principio – ripetute e sistematiche violazioni della normativa, a beneficio di accertatori corrotti e cittadini privi dei requisiti necessari all’ottenimento dei succitati benefici.

In questo contesto, sono stati ascoltati:

- il Direttore generale della sede regionale Inps Sicilia, dott. Sergio Saltalamacchia;
- il Dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, dott. Salvatore Iacolino;
- il Commissario straordinario dell’ASP 6 di Palermo, dott.ssa Daniela Faraoni.

Tra le criticità individuate nel corso delle succitate audizioni si segnala: la possibilità per i presidenti delle commissioni per il riconoscimento delle invalidità civili e dei benefici della legge n. 104 del 1992 di caricare verbali eludendo la collegialità dell’organo; il mancato utilizzo di strumenti quali la firma digitale; la presenza di un monte di arretrati significativo, a causa di lunghi tempi di attesa, che attrae appetiti criminali sulle spettanze già maturate. Nel corso delle citate audizioni, la Commissione ha suggerito l’opportunità che sia presa in considerazione la predisposizione di meccanismi di verifica cartolare dei requisiti invalidanti – prescindendo dalla sottoposizione a visita medica dei richiedenti, ove possibile – al fine di rendere più rapido il processo di valutazione e far diminuire gli arretrati.

4.5 Gli sviluppi delle vicende relative all’inchiesta sulla gestione dell’Azienda siciliana trasporti, realizzata dalla Commissione durante la precedente legislatura

La Commissione ha inteso procedere ad una verifica circa l’eventuale permanenza di alcune criticità relative alla organizzazione della Azienda siciliana trasporti (AST)

riscontrate nel corso di un'inchiesta dalla stessa realizzata nel corso della precedente legislatura.

In tale contesto, sono stati ascoltati in audizione:

- il Direttore generale dell'AST, ing. Mario Parlavecchio;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'AST, dott. Giovanni Giammarva;
- i dipendenti dell'AST, l'avv. Giuseppe Terrano e l'avv. Sergio Lo Cascio.

4.6 Criticità in merito alla gara per l'affidamento dei servizi di riscossione dei tributi locali

La Commissione ha inteso approfondire alcune criticità emerse circa l'operatività della Centrale unica di committenza siciliana ed in particolare in relazione alla gara per l'affidamento dei servizi di riscossione dei tributi locali, ascoltando in audizione:

- il Capo di gabinetto dell'Assessorato dell'economia, avv. Maurizio Siragusa, intervenuto in sostituzione dell'Assessore regionale per l'economia, on. Marco Falcone;
- il Dirigente responsabile dell'Ufficio speciale della Centrale Unica di Committenza (CUC), dott. Giovanni Di Leo.

4.7 Criticità in merito alle procedure concorsuali finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato di quarantasei unità di agente del Corpo forestale della Regione siciliana

Le notizie di stampa relative a presunte gravi irregolarità nella celebrazione delle procedure concorsuali finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato di quarantasei unità di agente del Corpo forestale della Regione siciliana hanno portato la Commissione ad avviare un'inchiesta in materia, attraverso il reperimento e lo studio di copiosa documentazione e l'ascolto in audizione di vari soggetti coinvolti nelle suddette procedure e segnatamente:

- la Dirigente generale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, l'avv. Carmen Madonia;
- il Dirigente generale del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana, dott. Giuseppe Battaglia;
- il Presidente della commissione esaminatrice nominata nell'ambito delle procedure concorsuali finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato per 46 unità di Agente del Corpo forestale della Regione siciliana, dott. Salvatore Di Salvo;
- il Dirigente della Direzione del reclutamento del personale delle PA, Formez Pa, dott. Antonio Schiavoni;
- il responsabile dell'attività progettuale del concorso in seno a Formez Pa, dott. Giuseppe Raffa.

Le criticità procedurali emerse in audizione e successivamente stigmatizzate dal Collegio ispettivo appositamente nominato dal Presidente della Regione Siciliana, hanno indotto l'Amministrazione regionale ad avviare il procedimento di annullamento in autotutela della nomina della Commissione del concorso pubblico, in grado di travolgere tutti gli atti endoprocedimentali successivamente posti in essere.

4.8 Possibile coinvolgimento della criminalità nelle vicende relative agli incendi che hanno devastato la Sicilia

A seguito del verificarsi degli incendi che hanno devastato la Sicilia nell'estate del 2023, nel mese di novembre la Commissione ha deciso di avviare un'inchiesta in merito al possibile coinvolgimento della criminalità organizzata, allargando successivamente il suo campo di indagine anche ad altri aspetti della vicenda riconducibili alle sue competenze.

In questo contesto la Commissione, oltre ad effettuare un sopralluogo presso la discarica provinciale di Bellolampo, tra i luoghi colpiti dagli incendi oggetto di approfondimento da parte della Commissione, ha ascoltato in audizione il Dirigente generale del Comando

del Corpo forestale, dott. Giuseppe Battaglia e il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile, ing. Salvatore Cocina.

Nel 2024 la Commissione sta proseguendo con ulteriori audizioni il suo approfondimento della materia.

5. LE SEGNALAZIONI RICEVUTE

La Commissione è destinataria di numerose segnalazioni su argomenti di varia natura e di richieste di audizione; pertanto, una parte delle sedute è dedicata all'ascolto dei richiedenti laddove le questioni prospettate appaiano di rilievo, oltre che attinenti alle competenze attribuite alla Commissione dalla legge istitutiva. In questo contesto, la Commissione ha tra l'altro realizzato:

- l'audizione del Presidente del Centro di studi ed iniziative culturali Pio La Torre Onlus, dott.ssa Loredana INTROINI in merito alla marcia antimafia Bagheria-Casteldaccia, nel suo quarantesimo anniversario;
- l'audizione dei figli del maresciallo dei Carabinieri Antonio Lombardo, in merito alle vicende relative alla scomparsa del padre;
- l'audizione di un rappresentante della Segreteria regionale Cobas-Codir in materia di personale regionale comandato presso gli Uffici della giustizia ordinaria ricadenti nel territorio regionale siciliano;
- l'audizione del dott. Fabrizio Berté in merito all'attività giornalistica da lui svolta in materia di corruzione in Sicilia.

6. ATTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE

Durante il suo primo anno di attività, la Commissione, dando seguito a quanto emerso nel corso della sua attività istituzionale, ha approvato due risoluzioni e adottato un protocollo d'intesa.

6.1 Risoluzioni approvate

Nel tentativo di offrire il proprio contributo alla risoluzione di problemi concreti le cui cause affondano la propria radice in ambiti di sua competenza, la Commissione ha proceduto alla discussione ed approvazione di due risoluzioni: la **Risoluzione n. 1/AM “Misure urgenti per garantire la sicurezza nei comuni della ‘fascia trasformata’ del territorio ragusano”** approvata nella seduta n. 14 del 14 marzo 2023; e la **Risoluzione n. 2/AM “Misure urgenti per garantire il mantenimento del livello dell’azione amministrativa a tutela della legalità in Sicilia”** approvata nella seduta n. 50 dell’11 ottobre 2023.

Con la prima risoluzione, la Commissione ha impegnato il Governo della Regione siciliana ad intraprendere con urgenza un dialogo con le amministrazioni statali competenti, affinché siano assunte le misure più idonee a contrastare l’attività della criminalità organizzata ed ogni attività illecita, incluso lo spaccio di sostanze stupefacenti ed il caporalato; a delineare una propria strategia atta a supportare i comuni coinvolti nel far fronte alle gravi carenze in materia di sicurezza del territorio ed a garantire condizioni di vita dignitose ai lavoratori dei campi, con particolare riguardo al diritto a vivere in condizioni salubri, al diritto alla salute ed all’istruzione dei minori coinvolti; nonché a porre in essere ogni misura idonea a far ‘si che tutti i comuni della “fascia trasformata” ed in particolare i comuni in dissesto finanziario possano dotarsi di tutti gli strumenti e le tecnologie atti a garantire la sicurezza dei propri territori ed *in primis* di sistemi di videosorveglianza.

Approvata la summenzionata risoluzione in data 14 marzo 2023, il successivo 4 luglio la Commissione ha ascoltato in audizione l’Assessore regionale per l’economia, nella qualità di delegato del Presidente della Regione, circa le azioni intraprese a seguito dell’approvazione della risoluzione medesima.

La Risoluzione n. 2/AM “Misure urgenti per garantire il mantenimento del livello dell’azione amministrativa a tutela della legalità in Sicilia” impegna invece il Governo della Regione ad autorizzare, su istanza degli interessati, la proroga sino al 31 dicembre 2023 dei rapporti annuali in essere per il personale regionale comandato presso gli uffici giudiziari della Sicilia, in attuazione della delibera di giunta n. 610 del 29 dicembre 2020; nonché a porre in essere ogni iniziativa atta a far sì che, nell’ipotesi di una ulteriore proroga, il Ministero della Giustizia proceda all’assunzione, attraverso le procedure di mobilità, dei soggetti attualmente comandati dalla Regione siciliana presso gli Uffici giudiziari operanti in Sicilia.

6.2 Protocollo con la Conferenza episcopale Siciliana – CESi

In considerazione del rilevante ruolo sociale delle diocesi nel territorio siciliano, impegnate nella diffusione della cultura della legalità, nell’antimafia sociale, nella lotta alla povertà, alla dispersione scolastica e, più in generale, all’esclusione sociale e ad ogni condizione umana che rende l’individuo più vulnerabile innanzi ai "modelli culturali" proposti dalla criminalità organizzata, la Commissione ha concluso con la Conferenza episcopale siciliana - CESi un Protocollo d’intesa “per la diffusione della cultura della legalità e la prevenzione e il contrasto del fenomeno mafioso e di ogni forma di criminalità organizzata”.

Tale protocollo prende atto del bisogno di diffusione e consolidamento della cultura della legalità e della solidarietà, in quanto elementi determinanti per lo sviluppo della personalità dell’individuo e per la costruzione del proprio bagaglio valoriale quale presupposto imprescindibile per la prevenzione e il contrasto della cultura della violenza e della sopraffazione. Esso mira altresì a rispondere alla crescente necessità di infrastrutture sociali indispensabili al benessere individuale e della comunità, nonché a un sano sviluppo della società civile. Conseguentemente, nel testo, discusso e approvato dalla Commissione nella seduta n. 22 del 18 aprile 2023 e firmato congiuntamente con la CESi in data 5 maggio 2023, i due soggetti istituzionali si impegnano ad intraprendere una serie di attività volte alla diffusione della legalità in

Sicilia e all'eradicamento di talune forme di emarginazione ed esclusione sociale che costituiscono terreno fertile per lo sviluppo della criminalità.

I DATI – Tabella sintetica

Sedute	55
Inchieste avviate	14
Gruppi di lavoro su specifici temi	/
Audizioni	70
Incontri con i prefetti ed i comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica	9
Procuratori capo e procuratori della Repubblica ascoltati	19
Amministratori locali incontrati	302
Risoluzioni approvate	2
Protocolli d'intesa stipulati	1